SCHERMI

Un contest in ricordo di
Dante Angeleri

Con il patrocinio di

Con il contributo di

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

La famiglia Angeleri, insieme all'Associazione ex allievi del Liceo, con il patrocinio del Comune di Tortona e il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Tortona, ha lanciato il contest **SCHERMI** indirizzato ai **giovani delle Scuole Secondarie di Tortona** per tenere viva la memoria di Dante Angeleri.
Un contest in suo ricordo, ma soprattutto un'occasione per portare avanti il **senso della sua attività**, continuando a produrre riflessioni e stimoli sulla **capacità dell'arte di indagare la realtà** in modo mai scontato, aprendo nuovi sguardi sul mondo.

Perché SCHERMI

Il **nome** del contest è stato pensato perché

- L'**arte**, come ogni *medium*, è uno **schermo**, uno strumento di rivelazione ma anche di mascheramento, è condizione ma al tempo stesso limite di conoscenza della realtà

- Il **Noumeno**, opera dipinta da Angeleri per il Liceo Peano, allude a questa dialettica che caratterizza ogni condizione umana, sempre tesa tra la volontà di conoscere e l'impossibilità di raggiungere la vera essenza della realtà. Nel dipinto questa dialettica traspare attraverso un sistema di *finestre,* schermi visivi che alludono **all'apertura** verso l'esterno, ma sono anche **separazione** da esso

- Gli **schermi** sono il mezzo più attuale attraverso cui i ragazzi oggi fanno esperienza del reale. Come tali possono essere non solo luogo di straniamento, ma anche diventare, come tele contemporanee, **spazio attivo** dove far apparire nuovi significati e aprire **nuove finestre sul mondo.**

Il tema di questa prima edizione

DIVISIONISMO E VISIONI.

La nostra terra e la luce.

Il divisionismo, quando apparve, fu una **tecnica audace** di rappresentazione della realtà che proponeva aspirazioni e ispirazioni tipiche di un **secolo nuovo**.

Sperimentazione cromatica, scomposizione della luce, co-partecipazione dello spettatore alla creazione dell'immagine, impegno sociale, valore simbolico-salvifico della natura: quanti di questi valori sono ancora attuali e vitali oggi? Quanto di questa lezione può aiutarci a illuminare la nostra terra con occhi diversi, tenendo anche conto dei nuovi media attraverso cui siamo abituati a vedere la realtà?

DANTE ANGELERI
(1942-2008)

Tortonese DOC, **Dante Angeleri** ha insegnato al Liceo Peano per vent'anni, affiancando al suo lavoro di professore un'intensa attività artistica.

Dopo gli studi magistrali inizia a interessarsi all'arte frequentando lo studio dell'amico e scultore Giancarlo Marchese e alla fine degli Anni '50 si iscrive a Milano **all'Accademia di Belle Arti di Brera**.

RAPPRESENTARE O ASTRARRE?

Milano e gli anni di Brera

A Milano Angeleri entra in contatto con le principali correnti artistiche internazionali del secondo Novecento:

- i **movimenti figurativi** del **Realismo,** nelle sue accezioni esistenzialistiche e socialistiche, declinate anche in forme **espressionistiche** e **neocubiste**

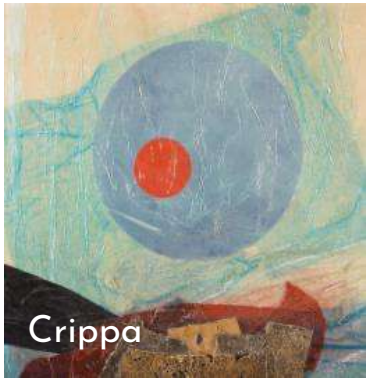
- il **fronte astrattista,** in particolare il **MAC** e l'astrattismo geometrico, lo **Spazialismo** di Fontana, il **Nuclearismo** di Crippa e Dova, **l'informale padano** degli «Ultimi Naturalisti».

Romagnoni

Guttuso

Ceretti

Bodini


Crippa

Dova

LA SCELTA DI CAMPO:
dal surreale figurativo al surreale astratto.

La sua carriera espositiva inizia a Tortona a metà degli Anni ‘60, dove presenta lavori inseriti nel filone del **Surrealismo Figurativo** e dello **Spazialismo**.

Agli inizi degli Anni ‘70 compie la scelta di campo, schierandosi dalla parte degli astrattisti, per lui più vicini alle istanze dell’uomo contemporaneo. È l’epoca del **Surrelismo astratto** delle opere del **periodo bianco,** in cui mette in tensione elementi geometrici con altri di natura biomorfa.

GLI ANNI COLORATI
e la ricerca sulla materia.

Nel corso degli Anni '70 Angeleri attraversa una fase **«astratto-informale»**, caratterizzata da un intenso lavoro sulla **materia** e sui **colori**.

Le sculture polimateriche

Accanto al disfarsi delle forme, innesta la ricerca di un contatto diretto, pre-categoriale, con la natura e il «mondo della vita».

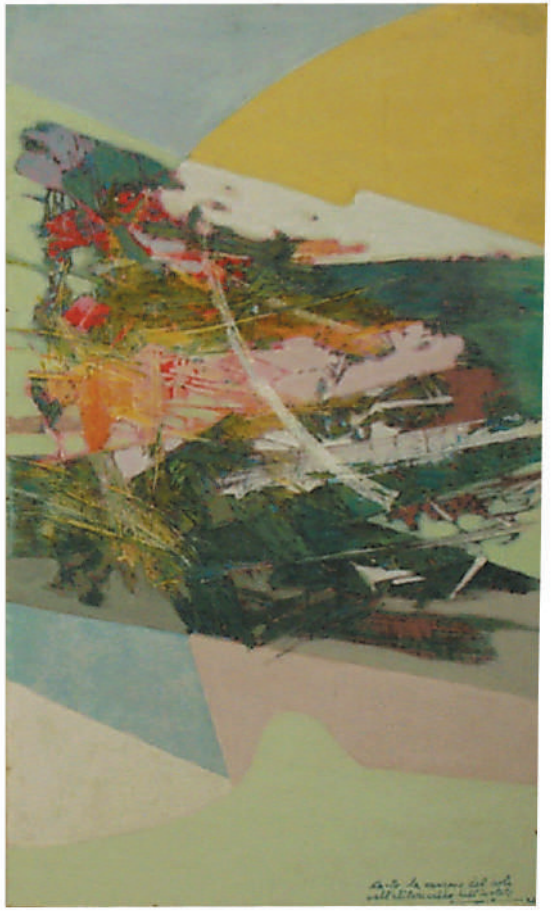
Questa deriva informale di Angeleri si manifesta anche nelle **sculture** in ceramica ispirate ai fermenti vitali immanenti agli organismi naturali, e nelle opere successive ottenute lavorando su una molteplicità di materiali come marmo, legno, ferro o pietra, con i quali costruisce combinazioni tra forme geometriche e germinazioni organiche.

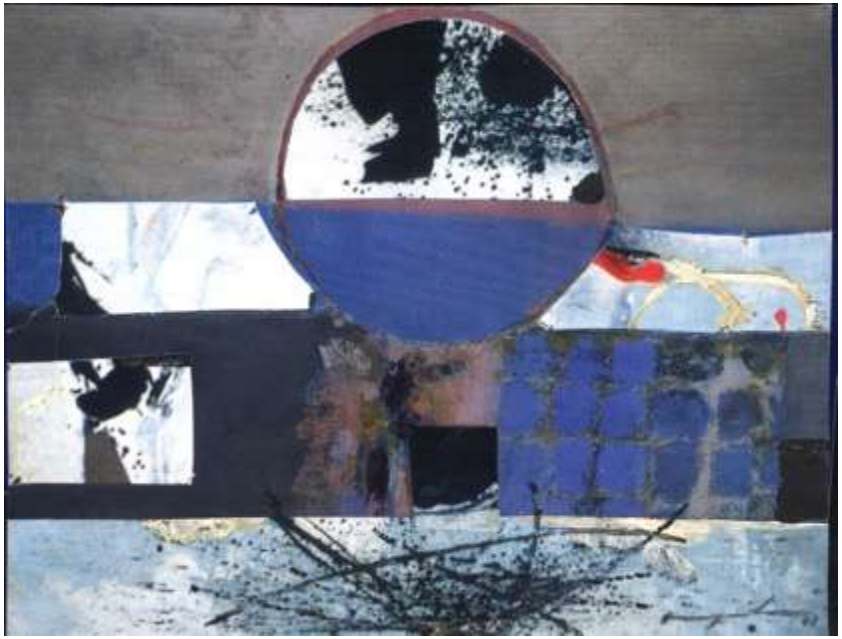
NATURA, RAGIONE E MISTICA:
l'arte come espressione dell'invisibile.

Negli ultimi decenni del Novecento la sua produzione pittorica trae linfa da un intenso incontro con la poesia, la filosofia e la mistica orientale.

La poesia della Natura.

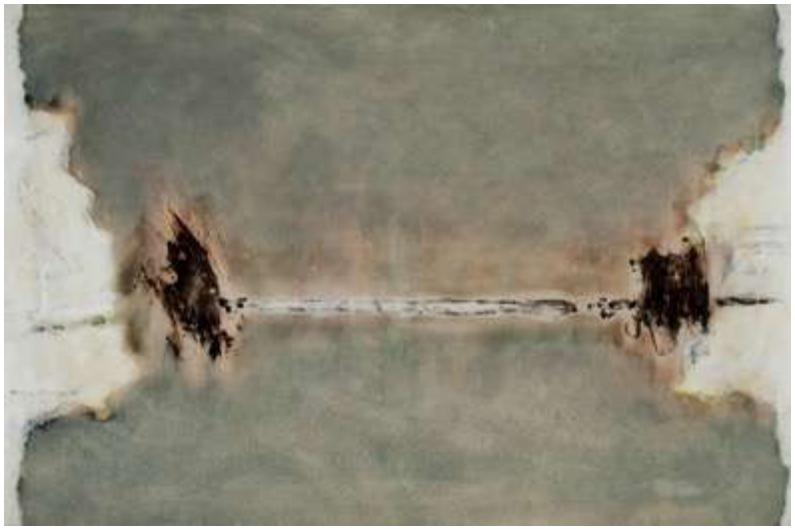
Suggestionato da **Leopold Senghor,** il cantore senegalese della negritudine, Angeleri tenta di tradurre in immagini astratte le sue potenti metafore poetiche di cui ammira la vicinanza con le forze vitali della natura.





In dialogo con la filosofia

Contemporaneamente approfondisce il dialogo con la **filosofia**, come dimostrano i due grandi pannelli installati al Liceo Peano intitolati «Noumeno» e «Timeo».



La mistica e la dialettica tra forma e non-forma

Accanto a questo dialogo con la razionalità occidentale, l'altra risorsa importante per Angeleri rimane la mistica **Taoista**, dove l'artista ritrova tematiche come la tensione tra non-forma e forma e la dialettica degli opposti.

Quest'attenzione verso la sfera del divino ricorre spesso nelle opere, assegnando alla pittura il compito di s-velare l'invisibile, di aprire un varco verso il mistero dell'Essere.

L'ULTIMO PERIODO

tra citazioni figurative e riflessioni postmoderne

Nell'ultima fase del suo percorso Angeleri realizza grandi **scenografie** per il concorso del Liceo Peano «Voci per la Poesia», di cui rimane testimonianza nel pannello ospitato nel municipio di Tortona

In questi ultimi anni reinserisce spesso nella trama astratta dei dipinti **frammenti di immagini** della storia dell'arte e della fotografia, non per nostalgia della figurazione, ma in sintonia con le poetiche «citazioniste» del **postmoderno**.